Anno 63 — Giovedì 23 Febbraio 1928 - Anno VI — N. 46

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc.: L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La seconda seduta del Consiglio dei Ministri

IMPORTANTI DECISIONI ECONOMICO - FINANZIARIE

ROMA, 22.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo S. E. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri Fungeva da segretario S. E. il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha continuato la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno della presente sessione.

Esteri

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, è stato approvato un decreto che modifica la misura della rifusione di cambio da corrispondersi nelle competenze degli insegnanti delle R. Scuole italiane all'estero.

Giustizia

Il Ministro della Giustizia S. E. Rocco ha sottoposto al Consiglio che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge recante modificazioni alla tabella del personale sanitario e religioso aggregato alle Carceri e ai Riformatori

Un disegno di legge per la istituzione di un ufficio del ruolo presso la Corte di Cassazione del Regno La unificazione delle Corti di Cassazione reclamata da oltre mezzo secolo da tutti gli studiosi, ebbe la finalità di assicurare la uniformità della giurisprudenza che non era possibile ottenere attraverso le decisioni di cinque Corti di Cassazione autonome, sparse nelle varie regioni d'Italia. La concentrazione in una unica sede della Corte di Cassazione dovrà però necessariamente modificarne alquanto la composizione organica e il funzionamento. Il numero grandissimo di ricorsi che affluiscono da tutto il Regno rese necessario istituire diverse sezioni civili tra le quali è necessario che esista uno stretto collegamento. A facilitare questo collegamento provvede il disegno di legge colla istituzione di un ufficio speciale dei ruoli il quale curerà pure di raccogliere e segnalare metodicamente i precedenti giurisprudenziali sulle varie questioni che vengono porposte all'esame della Corte portando a conoscenza delle diverse sezioni le discussioni pronunziate dalle altre.

Regolamento per la professione di chimico

Lo schema di regolamento per la professione di chimico viene emanato in esecuzione del R. D. L. 24 gennaio 1924 N. 103 il quale detta norme generali per la disciplina dello classi professionali precedentemente non riunite in ordini o collegi e degli articoli 2 e 32 della legge 3 aprile 1926 n. 563 sulla discussione e disciplina dei rapporti colleitivi del lavoro nonchè del relativo R. D. L. 1 agosto 1926 n. 1130 per cui la tenuta degli albi professionali e la disciplina degli iscritti sono affidati ai Sindacati legalmente riconosciuti.

Il detto schema di decreto, si uniforma sostanzialmente alle norme emanate per le professioni di ingegnere e di architetto le quali sono pure seguite dallo schema di regolamento per la professione di giornalista pure approvato nel la odierna seduta del Consiglio.

Così è stata stabilito che la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti sono esercitate dalle Associazioni professionali per mezzo di una Giunta nominata dal Ministro della Giustizia. Contro le decisioni della Giunta, sia raguardo alla iscrizione e alla cancellazione dell'albo, sia in ordine ai giudizi disciplinari, è dato ricorso ad una commissione centrale nominata con R. D. Questo organo istituito presso il Ministero della Giustizia, potrà così assicurare una uniforme applicazione delle norme che regolano la materia da parte di tutte le Giunte evitando disparità di criteri tra le diverse Associazioni sindacali. Ed affinchè non manch il controllo della uprema Corte di Cassazione innanzi alla medesima, è ammesso ricorso contro le deliberazioni della Commissione centrale per i motivi di incompetenza o eccesso di potere. Alle associazioni sindacali oltre le funzioni specifiche che esercitano a mezzo delle giunte in ordine alla tenuta dell'albo o alla disciplina degli iscritti, sono affidati altri compiti non meno importanti tra cui principalissimo quello di compilare ogni triennio la tariffa professionale da sottoporsi alla approvazione del Governo E' prescritto poi, in via generale, salvo qualche temporaneo richiamo da esigenze pratiche che le perizie e gli incarichi in materia di chimica pura e applicata possono essere affidati dalla autorità giudiziaria e dalle pubbliche amministrazioi soltanto agli iscritti nell'albo E' altresì stabilito che solo da questi ultimi può essere assunta la direzione di aziende private, quando la direzione stessa per disposizioni legislative o regolamentari possa essere data a laureati in chimica; infine solamente dagli iscritti negli albi possono essere redatte perizie e analisi che debbano essere presentate alle pubbliche amministrazioni.

Da queste disposizioni chiaro risulta che se la iscrizione nell'albo non è una condizione per l'esercizio della professione, è una norma generale che dovevasi introdurre in sede di regolamento. Difatti saranno ben pochi coloro che non faranno parte dell'albo, poichè ove si astenessero dal chiedere la iscri[illegible] verrebbero a trovarsi nella im[illegible]lità di compiere le più importan[illegible] le più rimunerate mansioni [illegible] loro attività professionale.

Lo schema di regolamento contiene da ultimo alcune norme per la iscrizione degli appartenenti alle nuove provincie, nonchè le disposizioni transitorie per la iscrizione di coloro i quali dimostrino con titoli di avere esercitato per un determinato numero di anni la professione di chimico o di possedere cultura sufficiente ai fini dell'esercizio professionale.

Il giudizio su questi titoli sarà dato da apposita commissione composta in modo da dare pieno affidamento di competenza e di serietà. Anche su questo punto lo schema di regolamenti si uniforma, alle norme dettate per le professioni di ingegnere e architetto.

Altri schemi di Decreti

Il Consiglio ha poi approvato, sempre su proposta del Ministro della Giustizia e del Culto i seguenti schemi di Regi Decreti:

Sistemazione economica e giuridica del titolare della R. Cappella Palatina della Villa di Poggio a Caiano del quale la officiatura viene affidato ad un R. Cappellano e ne sono determinati gli emolumenti.

Proroga al 30 giugno 1928 del termine per la liquidazione delle congrue al clero e la sistemazione delle entrate del fondo per il Culto Il nuovo termine viene portato al 30 giugno 1928, ritenendosi che per tale data potranno essere esaurite le operazioni relative alla materia di cui trattasi

Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni relative alle professioni di ingegnere-architetto, costruttore edile, baumeister. La legge 24 giugno 1923 sulla tutela del titolo e della professione di architetto, non ha avuto ancora applicazione in Fiume nel suo territorio, perchè nel momento della entrata in vigore di essa, quelle nobili rgioni non erano ancora annesse al Regno d'Italia. Non vi hanno trovato quindi neppure applicazione i provvedimenti emanati in conseguenza della detta legge, e cioè il regolamento approvato con R. D. approvato il 23 ottobre 1925 n. 2537, il R. D. 3 settembre 1926 relativo ai termini che secondo la legislazione della cessata monarchia austro-ungarica, si chiamavano costruttori edili e il R. D. 27 ottobre 1927 che ha dettato le norme di coordinamento delle disposizioni sulle professioni di ingegnere e architetto colla legislazione sindacale Poichè, in seguito a questo ultimo decreto 27 ottobre 1927, le norme sulle anzidette professioni vengono ad avere completa attuazione, col presente provvedimento si estendono le norme stesse anche al territorio di Fiume, in guisa da avere anche per questo irguardo, la desiderata unità di legislazione in tutto il Regno.

Provvedimenti finanziari

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato i seguenti schemi di R.R. Decreti:

— Testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'opera di previdenza istituita a favore dei personali civili e militari dello Stato e dei loro superstiti amministrata dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza.

— Autorizzazione agli Istituti di previdenza, amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti, a concedere un mutuo di lire 100 mila al Comune di Palermo per opere di sistemazione idraulica mediante anticipazione di fondi da parte del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio per le province siciliane.

— Norme regolamentari per la erogazione degli utili patrimoniali del fondo di massa della R. Guardia di Finanza.

— Disposizioni in materia di terremoti.

— Provvedimento col quale è devoluta al Ministro delle Finanze, quando la contravvenzione importi una pena pecuniaria superiore a lire 10 mila, la definizione amministrativa delle contravvenzioni alle leggi sulle tasse di Registro, di Bollo, di Scambio e di Trasporto, sui diritti erariali, sui pubblici spettacoli ecc. ecc. Nulla è innovato per quanto riguarda la competenza delle Intendenze di Finanza per contesti concernenti tributi diversi dalle tasse suaccennate e per le contravvenzioni in materia di tasse che importino pena pecuniaria inferiore a lire 10 mila, come pure per quanto concerne l'istituto del decreto penale. Il provvedimento ammette inoltre che, su ricorso della parte, da prodursi entro prescritti termini, il Ministro delle Finanze possa procedere all'annullamento per insussistenza dei contesti contravvenzionali concernenti le tasse sopra indicate anche se il decreto penale sia divenuto definitivo.

— Proroga a tutto il 20 giugno 1929 dell'agevolazione che scadrebbe il 20 giugno di quest'anno, in forza della quale gli atti di fusione delle Società commerciali vengono assoggettati al pagamento della tassa fissa di registro e ipotecaria di lire dieci in luogo della tassa proporzionale. Con l'occasione, il privilegio viene esteso anche alle Cooperative, alle Società irregolari, purchè queste ultime paghino le tasse relative alla costituzione della Società; da queste tasse vengono però esonerate le Cooperative che si fondono. Viene pure dichiarato che il privilegio è tuttora estensibile a modifiche statutarie, a trasformazioni di specie delle Società e all'aumento di capitali sociali per facilitarne le fusioni.

— Provvedimento col quale vengono ammessi al beneficio della temporanea importazione i filati di Manilla per la fabbricazione di reti atte alla pesca in alto mare e i cartoni fini destinati alla confezione di involucri per sigarette. Collo stesso provvedimento viene inoltre esteso alla fabbricazione degli occhielli e dei ganci e bottoni per calzature la importazione temporanea delle lamiere di ferro greggio.

— Approvazione di alcune modificazioni alla legge doganale in vigore. Oltre a ritoccare varie disposizioni in materia di trasporto, detenzione e deposito all'ingrosso di talune merci nelle zone di vigilanza, il provvedimento tende a modificare, rendendole più tassative, le norme vigenti per la dichiarazione delle operazioni doganali, a rafforzare la prevenzione e la repressione delle frodi doganali, precisando meglio la presunzione di contrabbando delle merci estere, non coperte da documenti entro la zona di vigilanza.

— Sistemazione del servizio di riscossione dei bandi interni di consumo dei Comuni unificati. Con tale provvedimento, analogo od altro già vigente per le Esattorie delle Imposte dirette, viene data facoltà al Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Interno, sentita la Commissione centrale per i dazi di consumo, di dichiarare cessati i contratti di appalto in vigore nei Comuni unificati e di conferire all'appaltatore di uno dei Comuni preesistenti, le gestioni relative. Viene altresì deferita ad un collegio di tre arbitri la conoscenza e la risoluzonei di ogni eventuale controversia che possa eventualmente sorgere a seguito dell'applicazione del provvedimento.

— Norme per definire in modo rapido e adeguato le domande di rimborso, a titolo d'ineseguibilità, delle maggiori Esattorie del Regno, cessate col 31 dicembre 1922 e non ancora liquidate. Con tale provvedimento viene stabilito che, per le quote non riscosse, sulle quali non sia stato ancora emesso il giudizio dell'Amministrazione, oppure non sia stato domandato il rimborso per la pendenza di atti, può procedersi ad una liquidazione di stralcio, seguendo criterii che salvaguardino gli interessi erariali, sentito il parere di una Commissione presieduta da un Consigliere della Corte dei Conti e composta da un rappresentante del Ministero delle Finanze e da uno della R. Avvocatura Erariale

— Provvedimento col quale a far tempo dal 1° gennaio 1928, viene estesa ai mutui che le provincie, i comuni e concessionari di opere di bonifica abbiano già contratto o siano per contrarre con qualsiasi Istituto di Credito o con privati per il riscatto di debiti onerosi, per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, per l'acquisto di stabili per pubblico servizio e per l'assunzione diretta di pubblici servizi, l'esenzione dall'imposta di Ricchezza Mobile già concessa ai mutui che per i fini suacennati tali enti e concessionari stipulano con le Casse di Risparmio.

— Allo scopo di provvedere al miglioramento e all'ampliamento degli stabilimenti saliferi viene autorizzata la assunzione di impegni, entro il limite di 20 milioni, da ripartirsi in undici esercizi finanziari, a decorrere dall'esercizio in corso. Fra tali opere è compresa anche quella relativa all'ingrandimento delle Saline di Margherita di Savoia mediante la bonifica del Lago di Salpi, bonifica che da tempo veniva invocata da quelle popolazioni.

— Costituzione del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato.

— Nomina del Direttore generale dei Monopoli di Stato.

— Si accorda, per i contratti d'appalto degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa, stipulati e da stipularsi, in seguito ad aggiudicazione ad asta pubblica, il diritto all'Amministrazione delle Privateve e allo spacciatore di domandare la revisione delle indennità, quando la media dei numeri indici dei prezzi di un semestre sia variata almeno del 20 per cento.

— Decreto in forza del quale il posto di ufficiale d'ordine calligrafico della Consulta araldica viene trasferito dai ruoli del personale del Ministero dell'Interno a quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

— Provvedimento col quale vengono soppressi due posti nel personale del ruolo organico dei chimici delle dogane e vengono, nel tempo stesso, adottati altri provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi relativi.

Conversione in oro dei biglietti della Banca d'Italia

Sono poi approvati due provevdimenti col primo dei quali si regolano le modalità inerenti alla conversione dei biglietti della Banca d'Italia in oro o divise su paesi a valuta aurea e la fissazione dei punti dell'oro e col secondo si stabiliscono i detti punti dell'oro per l'esportazione e la importazione nella misura rispettivamente di lire 19,10 e 18,90 per dollaro. Tali disposizioni, che completano quelle contenute nel provvedimento del dicembre scorso, sulla cessazione del corso forzoso nel Regno, contribuiranno indubbiamente a contenere la fluttuazione del cambio nei limiti normali, e a mostrare, come non sia più possibile fare speculazioni sulla valuta nazionale.

Altro provvedimento stabilisce la cessazione dell'applicazione alla Banca d'Italia di credito e valori del R. D. L. 6 novembre 1926 concernente la costituzione dell'Istituto di liquidazione, in dipendenza dell'avvenuta definizione dei rapporti nascenti dalle operazioni compiute dalla Banca stessa colla cessata sezione autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Collo stesso provvedimento si dispone che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindacati nonchè l'Assemblea generale dei soci della Banca riassumano i poteri a ciascuno di essi assegnati dallo statuto sociale e dal Codice di commercio.

Guerra

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

— Disegno di legge recante norme per l'allevamento e l'impiego dei colombi viaggiatori.

— Decreto che modifica il regolamento per gli stabilimenti militari di pena e per le compagnie di disciplina.

— Decreto che estende i limiti di tempo per l'applicazione in Cirenaica e Tripolitania del R. D. 18 marzo 1923.

Marina

Il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provevdimenti:

— Un disegno di legge che proroga il R. D. L. 13 gennaio 1927 relativo alla alienazione delle unità radiate dal quadro del R. Naviglio.

— Schema di R. D. concernente l'ammission ealla R. Accademia Navale cei Sottufficiali della R. Marina.

— Un disegno di legge portante provvedimenti di pensione per gli ufficiali della R. M. già in posizione ausiliaria, per quelli esonerati dal servizio attivo permanente con provvedimento di autorità durante la guerra.

— Disegno di legge per la definizione e liquidazione di controversie dipendenti dalle gestioni di guerra presso la Amministrazione militare marittima;

— Schema di Decreto che modifica il R. D. 16 maggio 1926 relativo alla autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e militari del Corpo Reali Equipaggi.

— Disegno di legge circa la cessione gratuita di alcuni materiali della Regia Marina.

Aeronautica

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, è stato approvato un disegno di legge concernente aggiunte al R. D. L. 3 marzo 1927 circa il trattamento di pensione al personale militare della R. Aeronautica.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì 24 alle ore 10.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA per l'affondamento del "Mafalda,,

Le indagini sul personale

ROMA, 22.

La Commissione di inchiesta costituita in conformità dei vigenti ordinamenti marittimi per accertare le circostanze, le cause e le responsabilità, dello affondamento del piroscafo «Principessa Mafalda» ha esaurito il proprio mandato.

Presieduta dal Direttorio marittimo e Comandante del porto di Genova e composta di due ufficiali superiori della Stato Maggiore Generale della R. Marina, di due ufficiali superiori del Genio navale, di un giudice di Tribunale e di un capitano di lungo corso, essa è stata coadiuvata da tre periti: l'on. ing. Russo, generale Ispettore del Genio Navale n P. A., l'Ammiraglio Alessio e il capitano di lungo corso De Negri.

I lavori della Commissione iniziati il 14 novembre ultimo scorso, sono stati proseguiti fino al 30 gennaio p. p. alla presenza dei rappresentanti delle parti interessate La Commissione ha interrogato tutti i superstiti dell'equipaggio, e per rogatoria, i passeggeri di cabina e di terza classe, ed ha preso conoscenza delle deposizioni rese all'estero(nonchè di singoli rapporti e testimonianze e di ogni notizia pubblicata anche dalla stampa. Essa ha fatto precedere le sue conclusioni da una esposizione dell'avvenimento e dall'esame dei particolari riferentesi alla vita del piroscafo, all'adempimento delle disposizioni concernenti la sicurezza della navigazione e il trasporto dei passeggeri, alle cause che determinarono l'affondamento della nave, al contegno del comando, dello stato maggore, della bassa forza, alle condizioni e all'usò dei mezzi di salvataggio e al comportamento dei passeggieri. Ha, infine, posto in rilievo l'opera delle navi soccorritrici.

Dal complesso delle numerosissime testimonianze raccolte direttamente o per rogatoria o rese all'estero, e dall'esame dei documenti e disegni relativi al l'apparato motore, la Commissione ha riconosciuto che il «Principessa Mafalda» partì da Genova il giorno 11 ottobre 1927 in base a certificati di classificazione e di visita conformi alle disposizioni di legge. E' da rilevarsi però che nel viaggio precedente a quello del disastro, si erano lamentati alcuni incidenti per i quali la motrice di sinistra era stata fermata a cinque riprese complessivamente par circa 20 ore. Nella sosta a Genova del vapore si lavorò intensamente per eliminare gli inconvenienti riscontrati, ma nel viaggio fatale essi si ripeterono in modo lieve, subito dopo la partenza da Barcellona e più marcatamnte in Oceano così da richiedere che la motrice venisse fermata per circa 20 ore. La Commissione ha ritenuto che questi incidenti abbiano concorso, come causa indiretta all'avaria da cui derivò il disastro.

La causa diretta

La causa diretta fu, per altro, lo sfilamento dell'albero porta-elica di sinistra e l'ipotesi più probabile circa la determinante di tale avaria deve ritenersi quella formulata dal Collegio dei periti, secondo la quale lo sfilamento dell'albero predetto sarebbe avvenuto per distacco dal suo accoppiatoio in seguito a rottura dei codolo a vite interno dell'accoppiatoio stesso o a svitamento totale del codolo dal suo dado di ritenuta.

Avvenuto lo sfilamento, rimase aperta all'invasione del mare ne ilocali dei tunnels, una luce di circa metri quadrati quindici (costituita dal tubo porta astucci) e i locali stessi, del volume di circa 250 metri cubi, furono riempiti in circa dieci o quindici minuti. Non risulta che altre vie d'acqua si fossero aperte nel fasciame della nave. Le due porte stagne di accesso ai «tunnels» poterono essere prontamente chiuse dal personale che dsi trovava in macchina; non potè, invece, essere chiusa la porta di comunicazione fra i tunnels stessi e i locali del servomotore del timone. Non vi fu modo di chiuderla a mano, perchè non vi era più la possibilità di accedere sul posto essendo già il locale allagato, non potè essere chiusa con trasmissione a distanza o perchè questa forse non esisteva o perchè la manovra fu impedita da puntelli.

350 tonnellate d'acqua

L'allagamento ebbe così modo di propagarsi nel locale della macchina del timone e la nave imbarcò in 20 minuti circa 350 tonnellate d'acqua. Tali condizioni gravi non erano pur tuttavia irrimediabili e si sarebbe potuto fermare l'invasione delle acque se fosse stato possibile chiudere un portello delle dimensioni di metri 0,63 per 60 che trovavasi nel cielo del locale della motrice del timone per dare accesso al locale del timone a mano. Tale portello era a cerniera con sei chiavistelli a galletto per la chiusura, e i tentativi fatti per chiuderlo non riuscirono per difetto di manutenzione dei chiavistelli, onde l'acqua, salendo gradatamente, superò il battente del portello e inendò, pur con relativa lenteza, anche il locale de ltimone a mano.

Le testimonianze affermano che furono messe in moto le pompe di esaurimento, una pompa Duplex da 200 tonnellate e du cavallini di sentina da 50 tonnellate ciascuno; non è però accertato in quali locali furono stabilito le aspirazioni, ed è lecito ammette che tutte le prese fossero state lasciate simultaneamente aperte, e che, per conseguenza, l'aspirazione dai «tunnels» in immediata comunicazione col mare, abbia ridotto sensibilmente l'aspirazione dagli altri locali.

Verosimilmente, il deficente impiego dei mezzi di esaurimento, deve principalmente attribuirsi al fatto che il direttore di macchina disperò sin dal primo momento della salvezza della nave, trasformando il suo convincimento nel personale dipendente.

I mezzi di salvataggio

In ordine ai mezzi e alle operazioni di salvataggio, la Commissione ha accertato che il piroscafo all'atto della partenza era dotato di cinture di sicurezza in numero superiore al totale dei passeggeri e dei componenti l'equipaggio ed aveva a bordo lance e zattere con un numero di posti superiore al numero delle persone imbarcate e alle prescritte dotazioni. Le cinture erano di modello approvato ed in buone condizioni e tutte le imbarcazioni erano munite dell'usuale corredo e si trovavano in condizioni normali di manutenzione e di navigabilità.

Mancavano però nelle cabine e nei dormitori i cartellini indicanti il modo d'indossare le cinture di salvataggio e mancavano pure indicazioni che facessero conoscere ai passeggeri a quali lance dovessero dirigersi in caso di sinistro. Tali indicazioni, per quanto non prescritte dalla legislazione vigente, italiana e straniera, sono tuttavia consuetudinarie sulle navi da passeggeri. Due giorni prima del disastro era stata fatta una esercitazione per l'armamento delle lance, ma in modo incompleto, avendovi partecipato soltanto persone di equipaggio libere di servizio, sicchè vi erano persone dell'equipaggio non bene preparate dall'emergenza che si presentò nel pomeriggio del 25 ottobre.

E' poi da tener presente che l'equipaggio, regolarmente costituito per numero e per categoria sia di ufficiali che di bassa forza, si componeva di 287 persone delle quali solo 153 addette ai servizi di coperta e di macchina, mentre i rimanenti 134 erano individui ignari della tecnica marinaresca (camerieri, cuchi, musicanti, barbieri, ecc. ecc.).

Le operazioni di salvamento non si svolsero in modo regolare ed ordinato per l'incontenibile panico dei passeggeri e specialmente dei 110 siriani imbarcati, panico determinato anche dall'ordine, impartito con soverchia precipitazione, di mettere le lance in mare. Non fu possibile trarre in salvo tutti i passeggeri e tutto l'equipaggio essendosi alcune lance sommerse o capovolte, o perchè ammainate in assenza del capilancia, o per eccessivo carico, o per mancata o difettosa apposizione dei tappi negli alleggi, o per avarie subite nella messa in mare, specie per le imbarcazioni situate sul lato dritto della nave. Delle zattere solamente una parte fu utilizzata per il salvamento, riuscendo malagevole e non predisposta la manovra di metterle in mare.

I piroscafi soccorritori

I piroscafi «Empire Star», «Rossetti», «Solen», «Krissanthy», «Pantera», «Mosello», «Athenae», «Formosa», si prodigarono nei limiti delle rispettive possibilità, nelle operazioni di salvataggio e prestarono ai naufraghi amorevoli assistenze e fraterni soccorsi; più efficaci fra gli altri, quelli dei due ultimi piroscafi, l'«Athenae» ed il «Formosa», i quali poco prima che il «Mafalda» si inabissasse, si portarono vicinissimi ad esso per raccogliere i naufraghi che ancora si trovavano sulla nave.

L'eroico Comandante

Il Comandante rimase fino all'ultimo al suo posto di comando, infondendo con l'esempio e con la parola calma e fiducia all'equipaggio e ai passeggeri. Gli Ufficiali nella grande maggioranza furono pari alla gravità del disastro, tanto che sette di essi, con a capo il loro Comandante, suggellarono con la morte l'eroico adempimento del loro dovere. Nessuna accusa di qualsivoglia genere può essere formulata a carico della bassa forza che fece quanto era possibile e quanto era lecito da essa ripromettersi, date le eccezionali inopinate condizioni in cui venne fortuitamente a trovarsi.

Ricostruita con ogni attendibilità la causa che determinò lo scioglimento dell'albero porta-elica di sinistra del «Principessa Mafalda» e che fu origine del disastro, la Commissione ha concluso i suoi lavori dichiarando di non poter emettere giudizio di responsabilità d'ordine giuridico a carico sia delle persone imbarcate, sia della Società armatrice, sia degli enti preposti alle prescritte visite di controllo e di verifiche.

Le funeste conseguenze che seguirono l'avaria inizialmente classificabile, fra i rari, ma possibili incidenti di navigazione, debbono perciò ascriversi a difetti di manutenzione di taluni organi di chiusura di compartimenti stagni e a valutazioni pessimistiche, le quali, all'analisi accurata, sono, oggi, risultate non conformi alle reali condizioni di fatto, ma che nella imminenza e gravità del pericolo si presentarono naturali anche a tecnici di lunga esperienza e di provata abilità che oggi purtroppo non possono giustificare il loro operato perchè in quello che era il loro posto di lavoro e di dovere, perdettero la vita.

IL PRINCIPE EREDITARIO dall'Asmara a Massaua

ASMARA, 22.

Il Principe Ereditario si è recato stamane a visitare il lago artificiale e lo impianto idroelettrico di Belesa donde l'acqua discende nella sottostante Valle del Dorfu ove serve di irrigazione a vaste imprese agricole. Dopo la visita il Principe è tornato all'Asmara e si è soffermato brevemente nella Palazzina del Governatore

S. A. R. salito poi in automobile con S. E. il Governatore Gasparini e il Sottosgretario di Stato S. E. Bolzon e seguito da altre autorità con alti funzionari della Colonia ed i personaggi del seguito, ha lasciato la città fatto segno a una indescrivibile dimostrazione da parte della folla che aveva invaso i giardini del Governatore e che si stipava lungo le vie della città.

Il Principe si è incamminato verso il bassopiano e si è soffermato per breve tempo a Nepasit ove è stata servita una colazione Ripreso il viaggio, il Principe Reale ha attraversato Ghinda ed ha proseguito per la stazione di Nsiatal ovunque salutato dalle popolazioni accorse con entusiasmo per acclamare il Principe. Ivi il Principe Ereditario, insieme a S. E. Gasparini, a S. E. Bolzon, al Generale Clerici, alle altre autorità e ai personaggi del seguito salito in automobile diretto a Massaua.

L'arrivo a Massaua

MASSAUA, 22.

La città è imbandierata, festante e straordinariamente animata, in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. La stazione è tutta imbandierata e le navi hanno issato il gran pavese.

Nel suo viaggio in treno speciale verso Massaua S. A. R. il Principe è disceso a Dogali e si è fermato presso la croce che ricorda il sacrificio dei 500 italiani Caduti in seguito alla guerra coloniale. Il treno reale ha ripreso quindi la corsa verso Massaua, ove tra le acclamazioni, lo sventolio delle bandiere e le salve dei cannoni, giunge alle ore 18 Il Principe salutato da una folla immensa che si pigiava dovunque passa tra le schiere dei Balilla e degli Ascari che rendono gli onori e si reca sulla piazza dinanzi al Palazzo del Governatorato ove si trovano le autorità notabilità, rappresentanze, i capi indigeni della regione e una grande folla che acclama continuamente.

Il Principe, entrato nel palazzo, deve presentarsi più volte in cima alla scalea per ringraziare la popolazione che lo acclama continuamente.

Tra le notabilità recatesi a rendere omaggio al Principe vi è una discendente della famiglia di Maometto che ha presentato a S. A. R. il dono di una ricca caffettiera in oro e in argento lavorato dagli indigeni. Stasera al palazzo ha avuto luogo un pranzo seguito da un ricevimento e da una festa da ballo. Tra gli intervenuti erano, oltre alle autorità, l'ufficialità di terra e di mare, le notabilità italiane e molti capi indigeni. La città è stata stasera fantasticamente illuminata, l'illuminazione del porto, ove le navi da guerra e i piroscafi erano tutti un meraviglioso scintillio di infinite luci, presentava un aspetto suggestivamente grandioso.

CRONACA PROVINCIALE

Da TALMASSONS
Una spiacevole avventura al dott. Sabbadini
Strani visitatori posti in fuga a fucilate

(22). — Giorni fa un ignoto personaggio fece pervenire al medico dott. Antonio Sabbadini una lettera minatoria in cui gli ingiungeva di depositare per la sera del 17 corrente la somma di lire 40 mila presso un sasso lungo la strada alta a circa un chilometro dal paese, pena gravi rappresaglie in caso contrario.

Il dott. Sabbadini naturalmente non diede ascolto alla ingiunzione criminosa ma avvertì i Carabinieri i quali, la sera indicata, si appostarono per attendere gli eventi.

Nel frattempo però il dott Sabbadini, che era rimasto in casa, udì strani rumori, come di qualcuno che tentasse entrare inosservato.

Difatti, misteriosi individui, sia con l'intenzione di rubare, sia per altri motivi, erano entrati nel cortile. Senza indugio e con molta fermezza, il dottore dissuase gli strani visitatori a continuare il loro brutto gioco, sparando alcune fucilate nel cortile.

L'energica accoglienza consigliò gli sconosciuti a rinunciare alla losca impresa.

Il fatto ha suscitato profonda impressione in paese e i carabinieri di Mortegliano hanno iniziato severe indagini.

Da AQUILEIA
Elargizione per gli scavi

(22). — La Cassa di Risparmio di Udine, accogliendo l'appello rivoltole dalla Direzione del Museo, ha deliberato di concorrere con L. 2000 all'opera di esplorazione archeologica che ogni giorno ridona alla luce grandiose vestigia della civiltà e della potenza di Aquileia.

E' questa la prima volta che un Istituto bancario del Friuli eroga un cospicuo importo a profitto degli scavi aquileiesi, e l'atto della Cassa di Risparmio dimostra, a tutto suo onore, come essa abbia compreso che gli scavi nostri hanno un' importanza più che locale poichè costituiscono un'alta documentazione dell'augusta romanità di tutta questa eroica Regione. Essi meritano quindi il più assoluto appoggio anche da parte degli istituti finanziari della nobilissima capitale di questa Provincia alla quale Aquileia si vanta di appartenere.

Da TARCENTO
La festa dei nati nel 1864

(22). — La classe del 1864 ha voluto ieri solennizzare il suo 64° anno di vita con una simpatica festicciuola di carattere famigliare. I buoni amici d'infanzia, oltre una ventina e tutti padri di numerose, fiorenti famiglie cristiane, si sono riuniti ed hanno voluto ricordare tutti i giorni passati, le gioie ed i dolori, le vittorie e le sconfitte della loro vita.

Come stava bene al mattino quella corona di uomini intorno all'Altare del Signore nell'antica e cara Chiesetta della Madonna del Giglio in Aprato.

Il Rev. Don Bosco, in sostituzione del Pievano, vi celebrò la S. Messa; disse poche appropriate parole di circostanza ricordò gli amici assenti e defunti ed impartì la benedizione col Ven. Sacramento.

Più d'uno dei presenti alla sacra cerimonia era commosso!

La gaia compagnia poi si recò a prendere un vermouth, durante il quale non mancarono i brindisi più giocondi e gli auguri più fervidi. Nel pomeriggio finalmente si fece un bel gruppo fotografico, che resterà gradito ricordo della cara festa degli amici del 64.

Da PORDENONE
Cose del Club Alpino Italiano

(22). — Il Presidente di questa Sezione del Club Alpino Italiano prega tutti i soci che non l'avessero fatto, di versare subito l'importo della bolletta del 1928, ricordando che in caso diverso col 1.o marzo rimetterà tutte le bollette non esatte per l'incasso ad un apposito incaricato gravate di L. 3 cadauna per le spese

Invita inoltre tutti i soci morosi, cioè quelli che non hanno ancora pagata la quota 1927 od altre precedenti a voler mettersi in regola immediatamente a scanso di provvedimenti spiacevoli.

I versamenti possono effettuarsi presso la Sede Sociale in Piazza del Moto; oppure presso l'ufficio del Presidente in Corso Vittorio Emanuele n. 46.

FESTE DANZANTI
al Circolo Cittadino

Domenica nel pomeriggio ha avuto luogo al Circolo Cittadino un riuscitissimo e molto animato tè danzante. Anche ieri sera nello stesso simpatico ritrovo pordenonese vi è stata una briosa festicciola con intervento delle più elette signore e signorine della nostra città.

I TIRI DEI PREMILITARI

Domenica al nostro poligono di tiro hanno avuto luogo le preannunciate esercitazioni di tiro dei nostri premilitari con esito molto lusinghiero. Tutti i servizi hanno funzionato egregiamente.

LISTINO DEI PREZZI

delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 18 febbraio 1928:

Granoturco nuovo al quintale da L. 85 a 90 — Fagiuoli nuovi da L. 120 a 170 — Sorgorosso da L. 60 a 65 — Frumento da L. 112 a 115 — Patate da L. 70 a 80 — Vino mediocre da L. 160 a 200 — Fieno da L. 25 a 28 — Stramaglie da L. 12 a 14 — Legna da ardere da L. 10 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 260 a 350 — Vacche da L. 200 a 250 — Vitelli a peso vivo da L. 380 a 420 — Polli e galline al Kg. da L. 7 a 7.50 — Capponi o tacchini da L. 7 a 8 — Maiali al quintale da L. 400 a 520 — Maiali lattonzoli al capo da L. 80 a 110.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Battaglia del grano

(22). — Venerdì p. p. in questa Sede Municipale seguì la distribuzione dei premi agli agricoltori del Comune per la Battaglia del Grano del 1926 e 1927.

Oltre agli agricoltori premiati ed ai nuovi concorrenti erano presenti il Podestà, i membri della Commissione aggiudicatrice, il dott. G. Poggi della Cattedra Ambulante e l'agronomo sig. Pascolini.

Il dott. Poggi, in forma semplice chiara, fatto un riassunto dei fini, dell'importanza e dei risultati della passata campagna granaria, raccomandando i lavori da eseguire e le indispensabili concimazioni chimiche ai seminati; e dopo un cenno sulla costruzione delle concimaie razionali, ebbe parole di elogio per i premiati, incitandoli a perseverare nella lotta per l'indipendenza economica della Patria.

Ecco i nomi dei premiati: I. premio Mullig Augusto di Attilio — II. premio Tomasetig Michele fu Antonio — III. premio, Domenis Cirillo fu Giuseppe — 4° 5° e 6° premio a pari merito i signori Tomasetig Antonio fu Antonio — Strazzolini Guido fu Antonio e Dorbolo Vittorio. — 7° premio al signor Podrecca Giuseppe fu Giovanni.

I signori Domenis Cirillo e Strazzolini Guido rinunciarono al premio in denaro, devolvendo la somma a beneficio della prossima gara e per gli agricoltori più bisognosi.

Da S. MARIA LA LONGA
LA GIORNATA DEL RISO

(22) — Domenica p. p il dott. G. A. Del Gos tenne la sua conferenza sul riso. Dopo aver date ampie informazioni sullo stato attuale della risicultura in Italia e sulla crisi da essa attraversata, che è in stridente contrasto colla possibilità e colla necessità di un maggiore sviluppo di tale produzione, passò a dimostrare alla luce dei più recenti studi scentifici e con calcoli semplici e precisi l'utilità dell'uso del riso per la nutrizione umana, facendo anche rilevare il notevole risparmio che questo cibo offre in confronto del pane e della pasta.

Concluse infine invitando ogni buon cittadino italiano ad un più largo consumo del riso per il proprio benessere e per un migliore avvenire dell'economia nazionale.

La conferenza fu attentamente ascoltata e si prevede che porterà benefici frutti.

Da CIVIDALE
CARNOVALE

(22). — Ieri tutta la sera e fino a stamattina al teatro Ristori quanto nelle sale popolari si è ballato allegramente per chiudere il carnovale che in complesso è stato parco di chiassose allegrie.

QUARESIMA

Oggi mattina il campanone della Basilica ha annunciato ai fedeli l'entrata nel periodo della penitenza e i fedeli accorsero numerosi alle messe che si susseguirono per tutta la mattinata nel nostro duomo

Alle ore 11 ebbe luogo la prima predica tenuta da don Rihi, capellano della parrocchia del Carmine di Udine, alla presenza di numerosi uditori Ha avvertito che le susseguenti prediche avranno luogo il mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 19.

BENEFICENZA

La signorina Chiaranz Candida ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità nell'anniversario della morte del fratello Luigi.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
ELARGIZIONI

(22) — Per onorare la memoria del compianto Parroco di Pozzuolo don Virgilio di Montenaacco, pervennero le seguenti elargizioni:

All'Asilo Infantile «Regina Elena»: Bonacina Marino L. 10 — Zaina dott. Giacomo, 25 — Masotti nob. Antonio, 150 — Gervasi Guido, 10 — Minciotti Enrico, 5 — Candussio cav. Antonio, 10 — Missana Rinaldo 10 — Masotti nob. Elisa e Carignani co. Edoardo, 20 — Alunni della Scuola Agraria, 165 — Rossi prof. Italo, direttore della Scuola Agraria, 50 — Nadali Turini Maria, 5 — Rodaro Gio. Batta, 2 — Barzan dott. Luigi, 20

Alla Congregazione di Carità: Ditta Natale Frova L. 100 — Zamparini Florido. 5 — Candussio cav. Antonio, 10 — Missana Rinaldo. 5.

All'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia: Sartori Giuseppe e Fratelli L. 10.

In memoria dell'indimenticabile Masotti nob. cav. Ugo nell'anniversario della sua morte: la sorella Masotti nob. Elisa ed il nipote Corradini nob. Corradino elargirono L. 50 all'Asilo Infantile e L. 50 alla Congregazione di Carità.

Da GEMONA
LA GITA IN QUARESIMA

(22). — Piovega è stata la meta delle famiglie del centro che a frotte si sono recate nelle trattorie a consumare il tradizionale pasto di aringhe o di cicoria e uova sode. La tradizionale gita è stata favorita da una splendida giornata.

LA RIPRODUZIONE
della mascherata

Davanti alle vetrine della cartoleria Elia sostava ieri una piccola folla per ammirare le belle fotografie riproducenti il Corso mascherato 1928 svoltosi con incredibile intervento di gente domenica scorsa.

Tutti hanno rivissuto le gaie ore rivedendo i dettagli e le scene del Circo Aragno dei sandanielesi, del Drago terribile di Alesso che ora è sepolto nelle nevi del M. Canin, degli strani personaggi futuristi di là da venire, dei fratellini, delle maschere in erba che molto promettono per l'avvenire e degli altri gruppi. Gli acquisti delle fotografie sono all'ordine del giorno

CONTRAVVENZIONE

Gli agenti di questura elevarono contravvenzione al portiere del consorzio commerciale ed industriale sloveno Giuseppe Comel, di anni 42, abitante in via S. Giovanni n. 7 il quale esercitava la sua mansione di portiere senza rinnovare l'iscrizione nei registri della Regia Questura.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
dal 12 al 18 febbraio 1928

Nascite: maschi 7 femmine 5 — Nati morti maschi 1, femmine 1. — Totale nascite 14.

Morti: Cinsciat Anna in Brumat di anni 72 casalinga — Gorian Arturo di anni 32 impiegato privato — Delpin Ferdinando di anni 63 commesso di negozio — Zuttioni Bruno di anni 28 impiegato privato — Jacolettig Stefano di anni 77 bracciante — Drascek Caterina in Kočiincic di anni 59 casalinga — Vuga Milano di anni 1 — Boltar Caterina ved Prilion di anni 75 casalinga — Baratello Giuseppina in Sortino di anni 54 possidente — Sivec Giovanni di anni 57 calzolaio — Vodonivec Carmen di anni 30 impiegata statale — Madriz Antonio di anni 59 bracciante — Kotel Giuseppina vedova Krasna di anni 75 ricoverata (Budagne) — Pahor Carlo di anni 18 contadino (Lomizza Seghetti) — Mazzolia Luigi di anni 34 macchinista ferroviario — Bassin Caterina di anni 76 ricoverata — Mersek Ernesta in Gulic di anni 29 casalinga (San Daniele del Carso) — Tomt Antonio di anni 71 ricoverato (Mossa). — Totale morti 18

Pubblicazioni di matrimonio. Martinis Bruno impiegato privato con Tschabitscher Federica venditrice — Feit Raffaele pasticcere con Bisich Emilia privata.

Matrimoni: Bonnes Egidio barbiere con Romanzin Augusta sarta — Leban Luigi falegname con Zavrianik Giovanna sarta — Doljak Stanislao fandaio con Figeli Valeria sarta — Blazica Giuseppe contadino con Pojavhik Rosa ostessa — Carmel Cristiano ferroviere con Bressan Marcellina sarta — Rocchi Luigi sergente aviatore con Fazi Giuseppe casalinga — Spacapan Rodolfo muratore con Mikuluz Giovanna contadina — Kerpan Andrea muratore con Mikuluz Rosalia contadina — Svetina Giusto muratore con Shocar Teresa sarta — Koclot Daniele contadino con Devetak Francesca contadina — Zottig Antonio contadino con Lutman Giovanna casalinga — Trevizan Giovanni contadino con Debeniak Luigia contadina — Furlan Pietro muratore con Godnic Anna sarta — Komavli Bruno falegname con Sosol Carmela operaia di fabbrica — Faidutti Giuseppe calzolaio con Baulini Erminia sarta — Orlando Giovanni commerciante con Bramo Mercedes privata.

Da CORMONS
CONFERENZA TOGNON

(22). — Venerdì 24 corrente — alle ore 20 — nella sede sociale del Dopolavoro di via Dante Alighieri, si terrà una pubblica conferenza sul tema: Dio grande spirito. Conferenziere sarà il M. R. D. Antonino Tognon

Alla conferenza possono intervenire anche i non soci.

L'ADDIO AL CARNEVALE

Ieri, ultimo di carnevale, ebbe luogo il tradizionale corteo dei carri mascherati, non troppo numerosi come gli anni scorsi. Alla sera nel nostro Teatro Comunale fu il ballo pubblico bene riuscito per il grande concorso di pubblico. L'orchestra del Dopolavoro, di nuova formazione, suonò a meraviglia, distinguendosi per l'affiatamento e per il numero che la compongono.

BESTEMMIATORI
in contravvenzione

Perchè si erano lasciati andare a volgari espressioni che offendevano la divinità ed il culto cattolico, i carabinieri di Cormons dichiararono in contravvenzione, certi: Cicogna Ermenegildo di Arturo di anni 19, Eugenio Cusulin fu Luigi di anni 21, Beltram Aquilino di Antonio di anni 22 tutti da Cormons, mentre quelli di Dolegna del Collio, dichiaravano in contravvenzione certo Petruzzi Alfredo di Giovanni di anni 18, abitante a Prepotto di Udine.

ARRESTO PER TRUFFA

Lunedì sera, i carabinieri di servizio trassero in arresto certo Gobet Giovanni fu Francesco di anni 35 da Muggia (Trieste), perchè dopo aver mangiato e bevuto in abbondanza — presso le osterie di Sottili Erminia e Grablovitz Angela — non possedendo il becco di un quattrino, lasciò insoluti i due conti. La prima ostessa risente un danno di L. 13, mentre l'altro accusa una perdita di L. 8.

PER UBBRIACHEZZA

Per molesta e ripugnante ubbriachezza fu elevata in questi giorni contravvenzione a carico di certo Feresin Eligio fu Antonio di anni 28 da Mossa, ora abitante a Cormons in via . Giovanni.

UNA DENUNCIA PER SOSPETTO

E' stata denunciata dale Carla Marega di anni 44 da Caprriva ed ora abitante a Cormons in via Regina Elena, perchè sospettata di furto aggravato per aver asportato 20 telai di finestra, di proprietà del signor Gianni Falzari.

Da GRADO
Per la revisione del sistema tributario fiscale

(22). — La nostra Delegazione fascista dei commercianti, nel suo lavoro organizzativo e di preparazione per la prossima stagione balneare, non ha trascurato uno dei compiti più gravi e più impellenti, quello cioè di richiamare la attenzione delle superiori gerarchie, sulla necessità di revisione del sistema tributario fiscale che rappresenta un serio ostacolo alle iniziative individuali per il maggior sviluppo del luogo di cura.

Sia per gli accertamenti dei redditi di Ricchezza Mobile, sia per quello dell'estimo fabbricati, si è purtroppo partiti da un sistema errato.

E' notorio come l'anno 1925 sia stato un anno di eccezione per il movimento turistico, giacchè, sia per il corso dei nostri cambi in rapporto alla valuta estera, sia per la solennità mondiale del Giubileo, è stato richiamato in Italia un numero enorme di ospiti.

Grado, nel 1925 ha avuto una stagione floridissima, la prima nel dopo guerra, di maniera che nel mese di luglio specialmente, vi è stato un lavoro enorme in tutti gli alberghi, pensioni ed esercizi in genere. Fu precisamente in quell'anno, e nel mese di lavoro più intenso, che gli Uffici finanziari procedettero agli accertamenti dei redditi agli effetti delle tassazioni, ed ottennero la firma di concordati su dati elevatissimi, da parte di industriali e commercianti i quali, lusingati dallo straordinario lavoro, non si preoccuparono delle conseguenze avvenire.

Per un complesso di circostanze, le stagioni 1926 e 1927 segnarono una diminuzione enorme nel movimento turistico, mentre invariati rimasero le basi di tassazione, con ripercussione gravissima sull'economia cittadina. Va poi rilevato il fatto che da gran parte degli interessati, per la deficenza in quei primi anni di una organizzazione sindacale e per la scarsissima conoscenza del sistema tributario italiano, vennero lasciati decorrere termini, vennero trascurate formalità di procedura, di maniera che la massima parte si è trovata nella impossibilità di interporre gravame. Le conseguenze più gravi si sono risentite questo inverno quando si dovette assistere a rovinose esecuzioni fiscali che se avessero a ripetersi, segnerebbero un rilassamento enorme per tutta l'industria.

La Delegazione commercianti, validamente appoggiata dal Podestà e dal Segretario Politico, ha intrapreso una attivissima opera allo scopo di richiamare l'attenzione degli Uffici finanziari sia sulle eccessive tassazioni in confronto di talune Ditte, sia sulla disparità di tassazione fra Ditta e Ditta, e l'appoggio in tal senso dato sia dalle Autorità principali, sia dalla Federazione del Partito, fa sperare che quest'azione che mira, non a creare situazioni di privilegio, ma unicamente a perequare l'imposizione dei tributi agli altri centri industriali, avrà quell'esito che è nelle speranze della classe industriale e commerciale che fa sforzi e sacrifici grandissimi per far ritornare Grado alla primitiva floridezza.

Cronache Goriziane

Inaugurazione della Biblioteca al dopolavoro ferroviario

GORIZIA, 22.

Domenica 26 corrente, verrà inaugurata la biblioteca del Dopolavoro ferroviario. La bella iniziativa è sorta per la tenace volontà e per il vivo interessamento del signor Luigi Vezzani e si prefigge il nobile compito di dare occasione alle famiglie dei ferrovieri di procurarsi i necessari libri educativi, gratuitamente. La biblioteca è ricca di volumi istruttivi e conta anche un buon numero di libri della letteratura amena.

La triste morte di una malata

A Claunico di Cosbana, Maria Zulian di anni 59, domiciliata al n. 12, da tempo sofferente di nevrastenia acuta, pose fine ai suoi travagliati giorni, impiccandosi ad una trave della stalla. La sventurata s'era allontanata di casa senza farvi ritorno. I famigliari impressionati per la sua assenza, tanto più che la Maria aveva manifestato segni di squilibrio mentale, la cercarono dovunque. Soltanto stamane, recandosi in una stalla abbandonata la rinvennero cadavere.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge. Il cadavere dell'infelice Zulian fu rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Due fanciulli incendiari

Nella proprietà boschiva di Antonio Remec, da Osseca, vincolata alla Commissione per il rimboschimento del Carso, si sviluppava un violentissimo incendio che, alimentato dal vento impetuoso, si estese per un largo tratto, distruggendo molte tenere piantine e anche degli alberi, causando un danno di circa 4500 lire.

I carabinieri, fatte le dovute indagini, poterono assodare che il fuoco era stato comunicato da due minorenni, certi Federico Cozuch, di anni 9 e Edoardo Toplicar, di anni 7, da Osseca, i quali, per riscaldarsi, dettero fuoco a un cumulo di sterpaglie secche, provocando il fuoco che fu spento per il pronto intervento dei carabinieri e di alcuni coraggiosi terrazzani.

DOMANDE D'ISCRIZIONE AL P.N.F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale comunica che il Direttorio Nazionale del P N F ha autorizzato i Segretari federali di accettare e prendere in esame le domande di iscrizione del P. N. F. presentate dagli appartenenti alla Milizia N. V. che volontariamente prestarono servizio in Libia e che non sono ancora tesserati. La domanda d'iscrizione va presentata alla sede della Federazione in corso Verdi 24.

FASCIO FEMMINILE

La Segreteria del Fascio femminile avverte tutte le iscritte che le tessere 1928 sono pronte: le interessate possono quindi ritirarle nelle ore d'ufficio, in sede, Corso Verdi 24.

SEDUTA SINDACATO INGEGNERI

Sotto la presidenza dell'ing. Venuti si è riunito il Direttorio del Sindacato ingegneri di Gorizia allo scopo di esaminare la situazione locale Si stabilì di intensificare la propaganda presso gli ingegneri perchè costituiscano una compagine solida e possente. Si studiò l'azione da svolgersi in avvenire in favore della casta e si prepararono gli elementi per convocare sollecitamente l'assemblea generale.

RIUNIONE DI CAPPELLAI

Ieri sera convocati dal Segretario federale ing. Caccese, si sono dati convegno nei locali della Federazione fascista i principali negozianti in cappelli della città. Il Segretario Federale ha illustrato ai convenuti la necessità di propagandare il cappello di paglia, prodotto tipicamente italiano e che oltre ed essere ornamento elegante e corretto possiede alti requisiti di igiene, e li ha invitati a dare il massimo incremento alla industria della paglia, che attraverso il cappello riconquisterà il mercato interno. I cappellai hanno assicurato il massimo appoggio.

MESSA
in suffragio ai Caduti

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra invita i soci ad intervenire alla celebrazione della Santa Messa che verrà letta in suffragio dei prodi Caduti per la Patria il giorno 26 corrente alle ore 10 nella Cappella del Cimitero degli Eroi.

SFREGIATA CON UN FIASCO

Certa Margherita Zamar, di anni 18, abitante a Montevecchio, mentre era intenta a trasportare un fiasco di vino dalla propria abitazione a quella di un parente, incespicava contro un sasso e cadendo pesantemente a terra mandava in frantumi il fiasco producendosi un lungo taglio alla guancia sinistra, rimanendo così sfregiata.

GRAVE CADUTA

Giuseppe Gregorio, di anni 34, da Voghersca, transitando per la provinciale in bicicletta cadeva accidentalmente riportando una grave contusione alla regione orbitale sinistra. Fu trasportato al Comunale.

FURTI

Silvio Pegorer, abitante a Mossa, via Gorizia 18, denunciò alla Questura di Gorizia che trovandosi a Gorizia fu derubato di una bicicletta «Stucchi» del valore di 550 lire, lasciata per pochi istanti incustodita.

— Antonio Marus, abitante in piazza Nicolò Tommaseo, denunciò ai carabinieri che ignoti penetrati nottetempo nel suo pollaio gli rubarono vari pennuti causandogli un danno di circa 100 lire.

— Giovanni Pauletig, di anni 51, agricoltore, abitante in via Grabizio n. 51, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri introdottisi in un suo campo di via S. Pietro gli rubarono vari cavoli causandogli un danno rilevante.

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

(Seduta del 22 febbraio)

Si omologano i seguenti risultati:

Girone A: Gemonese-Pro Tarcento (forfait) 2-0

Girone B: Aiello-Audace (forfait) 2-0 — Edera-Audace (forfait) 2-0.

Rimanendo da ricuperare una partita si rimanda alla prossima seduta la pubblicazione della classifica ufficiale e la formazione del torneo finale.

Domenica si disputerà la seguente partita di ricupero:

Aiello-S. Osvaldo (a Udine campo Norge).

Il Segretario: G. GRINOVERO

Campionato provinciale di Sci del Dopolavoro

La Società Escursionisti Udinesi, per incarico ricevuto dall'on. Direzione Tecnica Provinciale per l'escursionismo per il Friuli, organizza, d'accordo con un Comitato esecutivo presieduto, per Ugovizza dall' Ill.mo Podestà di Ugovizza, Valbruna e Camporosso, e per Udine dall' Ill.mo signor col. Leskovic ing. cav. uff. Lionello, il primo Campionato Provinciale di Sci del Dopolavoro.

Possono partecipare tutte le Società, Associazioni e Gruppi aderenti al Dopolavoro della Provincia

Sono in palio ricchi premi offerti da Enti e Società cittadine e dal Comune di Ugovizza.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale della S. E. F. (Casa del Dopolavoro) e il programma-regolamento è da oggi visibile presso la Società stessa.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 22 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	[illegible]59 57	757.01	[illegible]58.91
Pression al mare	[illegible]71 02	768 19	[illegible]70 29
Temperatura	3·9	9·0	6·0
Umidità (0-100)	80	46	53
Vento Direzione	N		
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	2	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,2

Temperatura minima: 2,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: Lo anticiclone dell'Europa Centrale si è attenuato restringendosi verso il nord. Sul Mediterraneo la situazione è poco variata, ma la pressione tende a decrescere sull'Italia.

Probabilità: I venti settentrionali si manterranno ancora dominati sulle prossime 24 ore con tendenza a ruotare verso levante sul medio e basso Tirreno con intensità piuttosto notevole sul basso Adriatico e sul Jonio. Il cielo sarà ovunque vario con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali e sul basso Tirreno. Temperatura stazionaria. Mare agitato nel basso Adriatico, alquanto agitato sul Jonio.

Sulle coste libiche supereranno venti maestrali, il cielo sarà piuttosto nuvoloso.

VIVAIO COOPERATIVO PORDENONESE
PORDENONE

Avviso di Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

I Soci del Vivaio Cooperativo Pordenonese sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 10 ant. del giorno di sabato 17 Marzo p. v. nella Sede Sociale, Corso Vittorio Emanuele, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione morale e finanziaria.

Bilancio consuntivo 1927 e preventivo 1928.

Nomina delle cariche sociali (7 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti)

Varie.

L'Assemblea in seconda convocazione sarà eventualmente tenuta un'ora dopo nello stesso locale.

Pordenone, li 21 febbraio 1928 - VI.°

p. Il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
STIEVANO UMBERTO

COOPERATIVA FRIULANA
CARICATORI E SCARICATORI
UDINE

Bilancio al 31 Dicembre 1927

ATTIVITA'

Contanti in Cassa	L. 10107.95
Crediti verso soci	» 24850.—
A pareggio	L. 34957.95

PASSIVITA'

Capitale sociale	L. 2890.—
Fondo di riserva	» 1762.50
Fondo operai di I.a Cat.	» 13.—
Debiti verso soci	» 24850.—
Beni mobili	» 5038.45
Utile netto	» 404.—
	L. 34957.95

Si approva essendo conforme a verità.

Il Consiglio: Fabbro Teobaldo, Presidente — Colugnatti Fermo, Savaro Giuseppe, Cantoni Francesco, Copitonio Giuseppe, Oleotto Ernesto, Piccoli Egidio — I Sindaci: Posson Domenico, Pagnutti Giuseppe, Cudini Luigi — Il Segretario Fabbro Aldo.

Un nostro prete

Non sembri strano questo mio argomento nè fuori di luogo queste mie confidenze.

Io parlo volentieri e spesso di montagne e di montanari, di tutti i montanari, di quelli che salgono nei mattini rorati il monte e lo conoscono intero e di quelli che lo salirono in grigioverde, combattendo col fuoco e con gli elementi ed ora non si prefiggono più che solitarie intime ascensioni di abnegazione e di rinuncia.

Io amo di un fraterno affetto un sacerdote friulano che ha combattuto come semplice alpino. Il suo dolce nome di amico — amico, parola che io ripeto a scarsissimi — mi ritorna e s' indugia quante volte il pensiero riede a tre episodi.

Io intendo dire di don Roberto Merluzzi, soldato di Cristo e della montagna.

***

Nell'agosto del 1924 stavo attendato con pochi compagni in Valbruna, all'ombra di quelle belle montagne. La campagna alpinistica era stata abbastanza fortunata nonostante le continue pioggie ed un mattino le vette ci si presentarono persino incipriate di novella neve.

All' imbrunire ed a sera tarda, andando e ritornando dal paesello di Valbruna, passavamo accanto a quel solitario cimiterino di guerra, ove in mezzo a molti nemici di un giorno, riposano pochi ignoti alpini.

Ed in una di quelle sere sorse in qualcuno di noi la idea di onorare in un qualche modo quegli Ignoti che avevano trovato la morte gloriosa sulle pareti e nei canaloni delle belle montagne della valle.

Fu così ch' io scrissi ad un conoscente di Udine per invitare un sacerdote, possibilmente ex alpino, a celebrare una Messa nel cimitero tranquillo fra gli abeti alti.

Il conoscente mi rispose di aver proprio una persona adatta al mio caso, un prete che sul Monte Nero avea combattuto come semplice alpino e vi era stato ferito e mutilato.

E così io invitai don Roberto Merluzzi...

Egli giunse puntuale in una bella sera, quando il tenue e dolce silenzio allaccia tutte le cose. Valcanale si chiudeva nei segreti dell'ombra. Solo il Mittagskofel si ostinava nella luce, non sazio, ma chiedendo i raggi più belli al sole che moriva.

E don Roberto scese dal treno solo e modesto, con gli scarponi chiodati, il «pistocco» ed una vecchia valigia nera con le cose occorrenti al suo ministero.

Gli camminai allato lungo la strada piana, verso Valbruna, che accendeva le prime luci. Era l'ora in cui l'uomo cerca l'amore dei suoi simili e negli asili delle case le creature si comunicano gli affetti.

Nacque allora l'amicizia. Il riserbo che tiene la più parte di noi, lontani dalla tonaca clericale, mi si allontanava come per istinto. Il perchè non lo sapevo. Forse camminando per la grande valle mi balzavano in mente nomi di grandi preti scomparsi. Forse le grandi ombre di Gorret, di Chanoux, di Bourrit, di Stanic, aleggiavano sui boschi, sotto le pareti lontane? O forse era la simpatia che già avevo provato per don Piero Zangrando, cappellano onorario dell' 8° Alpini e del 2° Montagna, conducendolo d'ordine del mio colonnello in calessino dalla sua parrocchia di Perarolo a Belluno per il giuramento delle reclute? O quella che avevo provato leggendo le orazioni smaglianti di don Giulio Bevilacqua, eroe dell' Ortigara, ed i casi di don Floreano Dorotea, curato di Cleulis?

Non lo sapevo neanche più tardi, abbandonandomi sotto la tenda alla grande notte del monte.

L' indomani di buon'ora don Roberto celebrava la Messa sull'altare dal tettuccio rosso. I morti dopo molti anni di silenzio risentivano la parola di Dio. Gravava bassa sulla valle la nebbia. Allo squillo argentino del campanello rispondeva lo scroscìar lontano della Saisera spumosa. Era d' intorno una piccola folla di alpinisti e di villeggianti. Fuori del rustico cancelletto sempre aperto, qualche pastorello spalancava gli occhi cilestri. Inginocchiandosi il celebrante mostrava i chiodi aguzzi dei suoi scarponi e di sotto la tonaca le fascie grigio-verdi. Le scarpe ed il color delle vesti degli Ignoti sotterra.

Poi don Roberto parlò, con quella semplicità sua così schietta che allora appresi ad apprezzare; parlò per i presenti e per i morti, degnamente.

***

Era la fine del dicembre 1925. Don Roberto aveva nuovamente risposto al mio invito. Nella povera chiesa di Ugovizza celebrava di buon mattino la Messa. Più tardi doveva salire con me al rifugio che io avevo voluto sull' alpe soprastante.

Finito il rito egli parlò al popolo allogeno, che udì così la prima predica italiana. L'ascoltai pur io, negli stalli dell'umile coretto, accanto a papà Cavarzerani, allora colonnello dell' 8°. E don Roberto disse con la sua voce piana eppur calda, dove le inflessioni dialettali non sono del tutto scomparse, dei doveri molti e difficili della vita in pace, così come sono pochi, semplici e terribili quelli in guerra.

Poi, sulla montagna, nel rifugio fra la neve, commemorò con commozione profonda i due Eroi al quale è dedicato. Quando finì di parlare e la fanfara del «Verona» intonò l' Inno degli Alpini, lo abbracciai e ci baciammo fraternamente per la prima volta.

***

Passò più di un anno. Molte disillusioni mi procurarono gli uomini. Il destino che mi aveva veduto marciare con fede, bene in mezzo della mia strada, mi vide ora andar lento sul bordo, quasi con desolata stanchezza. Ma poi seppi staccarmi dalla linea monotona e dolorosa e ritornare tutto solo alla pace dei rudi luoghi di pietra, di ghiaccio e di sole.

In un luminoso giorno di luglio tornai pure dall'amico mai dimenticato. S. Margherita. Poche linde case raccolte su di un poggio, a qualche chilometro da Udine, intorno ad un alto campanile ed una bella chiesa. Intorno pendii erbosi, vigne, terra sana ed ubertosa.

Da questo poggio che sorge sulla verde pianura, di contro all'anfiteatro morenico del Tagliamento, don Roberto guarda con ardente carezza di sguardo il castello lontano delle Alpi ed a quello scaglia i suoi desideri d'amore.

Quando giunsi, egli era in chiesa, davanti all'altar maggiore, ritto sulla sua figura che sembra squadrata con una scure e con una gran fede negli occhi ed umiltà nel gesto, incominciava il suo convinto sermone dolcemente: Miei cari e buoni fratelli...

***

Egli ama le montagne di un' amore affatto diverso da quello che ad esse portano gli arrampicatori. Egli le ama per i ricordi alpini, per gli eroismi che esse videro e perchè lassù egli sentì veramente la voce di Dio e comprese che nessuna forza materiale può reggere al mondo senza la forza morale, perchè non è la baionetta quella che difende la Patria, ma l'anima di colui che la impugna. Così come l' ha dimostrato lo amico suo Ferdinando Urli, medaglia d'oro, morto da chierico sul Pasubio, lasciando a Magnano, sola al mondo, la dolce mamma.

La sua coscienza e la sua anima sono limpide, sì che a volte quando parla, sembra ingenuo. Ma sovente diventa maestro profondissimo per chi ne conquista la confidenza e ne comprende l' anima.

Chi ignora il bene che fece con la sua propaganda alpina? La maggiore parte dei gruppi ex scarponi friulani gli debbono la paternità, anche quando i tempi non erano i più agevoli per la propaganda combattentistica. Chi non ha letto gli innumerevoli discorsi ed articoli di propaganda alpina? Chi non conosce il bene che modestamente, ma in gran copia ha profuso a vedove, a mamme, ad orfani di guerra? Chi non apprezza la sua enciclopedica coltura autodidatta, che la sua regolare si è arrestata alla terza elementare?

Dopo il suo ministero, la missione della sua vita è quella di render nota e di documentare la passione e l'epico eroismo degli alpini: quell'eroismo degno di Roma e di Sparta, specie sull' Ortigara, dove dopo distrutti venticinque Battaglioni, i sopravvissuti

... con cento petti, alle avvinghiate canne — mitragliatrici di sè fero intoppo — sanguinolente; avanti, Italia, avanti! — ... libero è il varco!

Dolce è trascorrere qualche sera invernale con don Roberto, in un quieto raccontare, in calmi ragionamenti, rievocando uomini e cose verdi. La sua anima intatta come terra non ferita dal solco, dona pace, molta pace...

ODO S.

L'addio dell'emigrante (1)

Mi capita tra mano — inviatomi chi sa da chi! — un libretto, in verità originalissimo. Da una prefazione in lingua latina — e non è da tutti, s' intende, nemmeno cimentarsi in tal genere di ludi grafici — apprendo che l'autore, Rodolfo Pucelli, lascia la sua terra amata e l' Europa nostra per trovare sotto il sole del mondo nuovo quanto forse la sua anima tenace anela non potè conquistare in questa vecchia decrepita semisfera terracquea.

E ne ho dispiacere: dispiacere, s' intende, per noi italiani o meglio friulani, che già lo conosciamo attraverso varie produzione del suo ingegno: non per lui, oh no, chè certo la vita febbrile e tumultuosa di una Nuova York gli indicherà orizzonti migliori, gli farà scemare forsanco l'entusiasmo che vedo in lui per le Muse...

L' Elicone è lontano, assai, caro Pucelli, dalla lontanissima America. Ma, in verità, mi pare che questo sproloquio non si addica al tema.

Per cui...

Anche le poesie del libro riguardano tutte la partenza; l'addio alla famiglia, agli amici, alla patria, ai cari morti, forma il nocciolo, per non dire il tutto del libro, che quindi, logicamente è intitolato «L'addio dell'emigrante».

Ma sapete come il Pucelli dà questo addio? In cinque lingue, con verso polimetrico! E con prefazione latina!

Ecco, in verità, come farò io umile mortale a recensire un simile volume? Perchè, è ben naturale, per dir bene o male, per trovar pecche o spunti errati o bellezze recondite o visioni più o meno superficiali o sublimi, dovrei essere ben addentro... in sei lingue!

Me ne scampi Iddio! Sarebbe errore di presunzione o sintomo di rimbecillimento precoce il potere o il sapere criticare il volume del Pucelli.

Per cui (lo dico a lui) mi accontenterò di dire «qualcosa» sulle lingue «neolatine» da lui usate, e di cui ho qualche non tanto evanescente ricordanza: le dirò del buono e del male, sa, caro Pucelli; del resto penso bene che un uomo savio potrà da sè ben comprendere che l'esser dotti in ogni cosa vorrebbe dire essere ignorante in tutte.

E siccome ho ben compreso dai pochi volumetti che del Pucelli conosco, che l'autore ha un saldo cuore, un' ottima anima, piena di sentimento e di passione, così non ho scrupolo alcuno a dirgli anche delle mie... opinioni, che, si capisce, potranno anche esser personalissime.

Anzitutto il latino della introduzione è... poco latino! Cioè è troppo scolastico, sa d' imparaticcio, di puerile, è troppo insipido. Grammaticalmente può correre, ma non corre, oh, no, esteticamente!

E non dico della concezione, veh, perchè quell'esempio preso di Ovidio che scrisse in lingua getica, come D'Annunzio scrisse in lingua francese, sa di... tirato per i capelli.

Quei riferimenti al diario tergestino «Il Piccolo» e quella preghiera di ricordanza ai cittadini non sono nè genuini nè stilisticamente approvabili.

Cambio discorso andando ai versi italiani e ai francesi e agli spagnoli.

Oh, caro Puricelli, che io non conosco e che conoscer ben vorrei, come l'animo tuo dev'esser pieno di sincerità, di umanità, di altruismo! E come, anche, il tuo cuore deve aver sofferto e deve tuttora soffrire! Brani di carne straziata, palpiti di vita sono certe poesie, tutte profumi, gioia dell'orecchio, passione nostalgica, dolore amoroso! E come lo stile, apparentemente disadorno, è invece piena di una vitalità sanguigna, riuscendo ad esprimere in pochi tratti pennellate maestre che sono visioni di un mondo tumultuoso di pensieri e di affetti, plasmata da una rude ma sana energia.

La voce del cuore spazia in ogni dove e sparge a sè dintorno un alone luminoso di pietà e di simpatia: chè fra scoramenti e pene ritempra l'uomo torte. Vedo, sento in questi versi (specie in «Al nostro maggiore critico» in «Mes deux morts», in «L'emigrant à sa fille», in «Saludo espagnol») l' anima che per un attimo si piega sotto il soffio gelato della tempesta, per poi risollevarsi maggiormente alta a subire il dolore, a superarlo; scorgo in essi tutto il poema della vita, fatto di sogno e di realtà, di spirito e di sangue, di sincerità e di fantasia: ammiro in essi il pathos doloroso, ma anche la sconfinata sinfonia di ombre e di colori che possono sboccare in un oceano abbagliante di eternità.

E' un libro — il suo migliore certo — che racchiude la espressione più alta del suo ingegno e del suo cuore, il libro che lega una eredità d iaffetti l'animo suo a questa patria adorata (parlo a Rodolfo Pcelli).

Per i versi tedeschi e inglesi si abbia la bontà di dispensarmi da... critiche, perchè, ahimè... è ben noto che il mio forte è la lingua del sì.

Concludendo, si vede come ho lodato e ho stroncato: ma non perciò nego che il libretto ci riveli un altro lato della meravigliosa versatilità del formidabile ingegno dell'autore, che non ha trascurato alcuna forma pur di cercare di scuotere e illuminare lo spirito di chi egli lascia, con l' impeto e la veemenza della sua passione.

E, dando un addio e un augurio al poeta emigrante, ditegli anche voi, lettori miei, che la bella lingua in cui egli ormai eccelle e che sempre dolce gli suonerà all'orecchio nel mondo lontano, è certo la più consona a dire di sè gioia e dolore, passione e fede.

Em. Fabbrobich.

(1) Rodolfo Pucelli: «L'addio dell'emigrante» — Polimetri in 5 lingue — Tipogr. Lloyd Triestino, Trieste, 1928.

Cronaca Udinese

Prezzi all' ingrosso - Prezzi al minuto

La risoluzione del problema dei prezzi al minuto in rapporto di quelli all' ingrosso è attualmente al primo piano dei problemi che il Governo cerca di risolvere per il risanamento e consolidamento dell' economia nazionale, poichè interessa non solamente i consumatori, ma anche i produttori, e ne vedremo il perchè.

Se osserviamo l'andamento dei prezzi all' ingrosso, vediamo che in media si sono ridotti in proporzione dell'aumentato valore della lira, cioè, fra il 32 e il 34 per cento. Per vari prodotti, specialmente agricoli, la riduzione fu di molto maggiore, ma le cause vanno ricercare in una insufficente organizzazione creditizia, in errori in cui i tempi eccezionalmente favorevoli avevano tratti anche i più cauti. Ora però la stabilizzazione definitiva del mercato monetario tende a riportare quei prezzi che più erano precipitati intorno al punto logico della loro necessaria discesa.

I prezzi al minuto invece, particolarmente nelle merci che sono di largo consumo, dal febbraio del 1917 ad oggi, non sono discesi in media che del 9 o 10 per cento. La differenza è grandissima e non esiste alcuna ragione plausibile che la giustifichi. Infatti una volta la si spiegava con la cosiddetta vischiosità dei prezzi al minuto, cioè, con la loro incapacità a rapidi movimenti. Ma ora dopo quasi un anno dalla stabilizzazione della lira, dopo la discesa dei prezzi all' ingrosso oramai fissatisi in un nuovo equilibrio, la resistenza dei prezzi al minuto forma un problema non solamente economico, ma politico, poichè rivela la potenza che possono assumere interessi di classi o di categorie. Ed il Fascismo che si è assunto l'alto compito di moderatore e di equilibratore della vita economico nei suoi molteplici aspetti non poteva non rivolgervi la sua vigile attenzione.

Quello che poi rende ancora più stridente il contrasto sono le gravi difficoltà con cui lottano sia l' industriale che l'agricoltore per ottenere una congrua riduzione dei costi; malgrado queste, si sono diminuiti i prezzi circa del 33 per cento, ora perchè le merci non debbono arrivare al consumatore con un eguale diminuzione? Quali sono le difficoltà incontrate dagli intermediari?

Si dice che le gravi spese di impianto e di esercizio di un negozio e la scarsa vendita costringono i commercianti a chiedere un largo margine di utile. Ma questo ragionamento si chiude in un circolo vizioso, perchè la contrazione nella vendita non è che effetto dello squilibrio fra l'aumentato valore della lira ed il prezzo delle merci, squilibrio che spinge il consumatore a ridurre gli acquisti al minuto. Diminuiti i prezzi in proporzione del valore della moneta aumenterà il consumo, aumenteranno le vendite, e quindi gli intermediari realizzeranno egualmente forti guadagni; senza contare che tale mutamento nella domanda e nella offerta sarebbe forse la chiave del consolidamento di tutta la economia nazionale dopo la inevitabile scossa della rivalutazione monetaria. E questo perchè specialmente le industrie, oltr ealle grandi difficoltà incontrate per ridurre i costi, si vedono gravate dalla forzata diminuzione della produzione a causa della contrazione della richiesta; un ritorno alla normalità indubbiamente sarebbe per esse di grande aiuto a superare gli ostacoli.

Invece fino ad ora è avvenuto che anche le riduzioni che le autorità sono riuscite ad imporre spesso si ripercossero immediatamente sulla produzione con una nuova diminuzione dei prezzi all' ingrosso, venendo così ad eludere lo scopo che le autorità si erano prefisse.

In tal modo chi sopporta le difficoltà è la produzione, mentre il commercio non vede neppure scalfita la propria posizione che data la particolarità del momento, non è certo infelice, poichè i suoi profitti che sono dati dalla differenza fra i prezzi all' ingrosso e quelli che rivendendo al minuto può imporre al consumatore, sono stati accresciuti della porzione costituita dalla differenza tra il prezzo all' ingrosso anteriore e quello posteriore al crollo di tale prezzo, meno quella piccola riduzione che pure ha dovuto addossarsi. Non solo, ma poi anche questo sopraprofitto trova un ulteriore incremento nell' accresciuta potenza della moneta.

In tempi normali l'equilibrio si mantiene automaticamente poichè i consumatori contraendo gli acquisti costringono gli intermediari a ribassare i prezzi; ma questo può avvenire per i generi che non siano di prima necessità e non nei paesi come il nostro, nei quali quasi tutte le classi sociali hanno una rigida austerità di vita, perchè per poter parlare di contrazione bisogna che vi sia una certa elasticità nei consumi, conseguenza di un largo tenore di vita.

Ma in tempi eccezionali e delicati come quelli attuali, non è possibile che le autorità competenti trascurino il problema, poichè anche se è certo che automaticamente in un avvenire più o meno prossimo l'equilibrio si verificherà, nondimeno è assolutamente necessario perchè l'economia nazionale torni nel binario della normalità che questo equilibrio si verifichi al più presto.

Al Fascismo il compito di fiaccare le ultime resistenze.

Franco Novacco.

La passeggiata a Vat

Favorita da splendido tempo ieri la cittadinanza si è riversata fuori porta Gemona fino a Vat e Paderno. Nelle osterie, in mancanza dei prati ora ridotti ad arativo, si sono consumate le merende, inaffiandole allegramente con qualche buon bicchiere di vino.

Ma, se questo è il lato simpatico e piacevole della lieta passeggiata, il lato spiacevole è rappresentato dal lancio degli aranci ad opera dei monelli che, a distanza di due o tre metri, scelgono per bersaglio signore e signorine. Tale villano divertimento ha suscitato ieri legittimo disgusto e benissimo hanno fatto i Carabinieri e gli Agenti di P. S. ad arrestare alcuni degli sciocchi giovani autori dell'antipatico gesto.

Quella del lancio degli aranci a brevissima distanza e contro signore e signorine, è una usanza che non deve ripetersi più.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù pervennero le seguenti offerte:

Enrico e Maria Margreth L. 20 per onorare la memoria del pittore cav. Antonio Gasparini.

Contessina Agnese de Puppi Kg. 20 di riso per la giornata del riso.

***

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — Conferenza della S.S. Annunziata di Udine, il signor Giacomo Colles ha inviato L. 10 per onorare la memoria della compianta signora Malanotti.

***

Nel trigesimo della morte del suo adorato Mario, la famiglia Chiussi offre L. 200 per la Colonia di Frattis.

Consiglio Provinciale dell' Economia di Udine

(già Camera di Commercio e Industria)

Anagrafe commerciale

Mese di gennaio

Nuove iscrizioni

Aita Angelo. Udine — Commercio ambulante di dolci.

Antonutti Irma, Udine, Sant'Osvaldo — Commercio ambulante frutta e verdure.

Basso Luigi, Udine, viale Stazione 4. (Ufficio presso le RR. Poste e Telegrafi). — Recapito telegrammi ed espressi per la città di Udine.

Benedetti Adele, Udine, via Viola 12. Pollivendola in via Zanon.

Bertassi Adele, Udine, via Dante (Baracca). — Vendita frutta.

Bertoli Angela vedova Milesi, Udine, via Belloni 1 — Vendita semi da orto in piazza Venerio.

Biasatto Anna, Udine — Commercio ambulante di dolci.

Biasutti Giacomo, Udine, via Monte San Michele — Commercio ambulante dolciumi.

Bolognato Caterina, Udine, via Poscolle 58. — Cartoleria.

Borgobello Giovanni, Udine, via Grazzano 148. — Vendita ambulante gelati e dolciumi.

Bottan Celestina, Udine. — Vendita lisciva al minuto.

Cantarutti Teresa, Udine, vicolo Lungo 1. — Vendita frutta e verdure

Carlutti Caterina, Udine, Mercatonuovo — Vendita frutta al minuto.

Casagrande Ermenegildo, Udine, via Sutti 5. — Vendita ambulante frutta candite e pere cotte.

Cattarossi Elisabetta, Udine, viale Vat 29. — Cenciaiola.

Ceconi Roberto, Udine, via Bersaglio 6. — Vendita ambulante di gelati e dolciumi.

Cecon Elisa, Udine, via Ronchi 33. — Vendita frutta al minuto

Dal Forno Francesco, Udine, piazza Vittorio Emanuele (Palazzo Eden). — Esercizio del Bar Eden e pasticceria. — (Successe alla ditta Dal Forno Fratelli, cessata il 1.o maggio 1927).

De Fanti Angelo, Udine, via Tomadini 27 — Vendita ambulante gelati e pere cotte.

De Fanti Michele, Udine, via Ronchi 33. — Vendita ambulante gelati e pere

De Fanti Pietro, Udine, via Ronchi 33 cotte.
— Vendita ambulante gelati e pere cotte

Degano Pietro, Udine, via Basaldella 1. — Cenciaiolo (ambulante).

Della Bianca Teresa, Udine, via Marsala 40 — Vendita ambulante di frutta.

Driussi Erminia, Udine, piazza Mercatonuovo — Vendita frutta.

Durlini Luigi, Udine, via Marsala 19. — Vendita selvaggina al minuto.

Fabbro Beniamino, Udine, Treviso, Venezia, Udine via Roma 3. — Rappresentanza con deposito lievito.

Fabbro Luigia, Udine via Napoli 4 — Vendita ambulante frutta e verdura.

Felchier Umberto, Udine, via di Mezzo 49. — Vendita calze al minuto.

Feruglio Ferruccio, Udine, viale Friuli — Vendita e riparazioni biciclette e loro accessori.

Foschia Ermenegildo, Udine, piazza Umberto I.o — Vendita ambulante di oggetti sacri.

Francescutti Arrigo, Udine, via Superiore 14. — Laboratorio oreficeria. — Successe a Francescutti Pietro, decesso il 5 dicembre 1927.

Fremente Francesco, Udine, vicolo Lungo — Vendita ambulante cordoni per scarpe.

Gargussi Vittorio, Udine, via Gemona 35. — Servizio automobilistico di rimessa.

Giacomini Antonia, Udine, via Ronchi 77 — Vendita ambulante frutta e verdure.

Gorasso Angelina, Udine, piazza Mercatovecchio — Vendita frutta e verdure

Grossi Francesco, Udine e Gorizia. — Impresa stucchi scultorei, decorativi, architettonici e costruttore edile.

Lucca Matilde, Udine, (Sant'Osvaldo) — Vendita verdure e frutta al minuto.

Mecuglia Teresa, Udine, via Bertaldia 55. — Fruttivendola.

Mega Francesco, Udine, via Aquileia 17 — Vendita ambulante di giocattoli.

Michelazzi Angela, Udine, via Trento 8 — Verdure e frutta.

Modotti Carolina, Udine, piazza Mercatonuovo. — eVndita verdure al minuto.

Monego Giorgio, Udine, via Ronchi 33. — Vendita ambulante gelati e pere cotte.

Monego Giuseppe, Udine, via Ronchi 33. — Vendita ambulante gelati e pere cotte.

Monego Guglielmo, Udine, via Ronchi 33. — Vendita ambulante gelati e pere cotte.

Moro Teresa, Udine, piazza Venerio. — Vendita sementi al minuto

Mosena Lorenzo, Udne, va Bersaglio, 6 — Vendita ambulante gelati e dolciumi.

Paron Valentino, Udine, via Anton Lazzaro Moro 10. — Stracciavendolo.

Passoni Maria, Udine, piazza Venerio. — Vendita sementi e piantine.

Patriarca Rosa, Udine, piazza d'Armi 51. — Vendita ambulante frutta, verdure e pollerie.

Radamonti Nember e C. di Nember Vittorio, Udine (Filiale della Casa di Brescia) — Commercio vini all'ingrosso

Riccato Giovanni, Udine via Marinoni 9 — Commercio ambulante gelati e dolci

Romanelli Umberto, Udine, angolo via Del Bon — Coloniali e salsamentaria al minuto.

Rova Nino, Udine, via Buttrio 1. — Rappresentante in vini.

Sandrini Giuseppina, Udine, via Ronchi 52. — Vendita frutta e verdure.

Scalaberni Amedeo, Udine, via Valeggio 39. — Frutta e cerdure al minuto.

Sdrigotti Maria, Udine. — Commercio ambulante frutta e verdure

Sellini Carlotta, Udine, via Tomadini 21 — Frutta e verdure.

Semenzato Carolina, Udine, via Mazzini — Frutta e verdure al minuto.

Soravelle Ugo, Udine, via Zanon — Pollerie al minuto.

Silverio Basilio, Udine via Bertaldia. — Commercio legna da ardere e carbone al minuto ed all'ingrosso. — (Successe alla ditta Silverio e Solari, cessata il 1.o gennaio 1928).

Silvestri Candido, Udine, viale Stazione 19 — Vendita frutta e bevande antialcooliche al minuto.

Società Anonima Fratelli Branca, Milano Udine, via Cavour. — Vendita di Fernet Branca e liquori per esclusivo conto della Casa madre nelle Provincie di Udine, Belluno, Gorizia, Trieste.

Società Anonima Servizi Accessori Ferroviari, Roma, Agenzia di Udine. — Vendita al pubblico di opuscoli e giornali nelle Stazioni delle FF. SS.

Stefanutti Maddalena, Udine, via Tolmezzo 24. — Frutta e verdure.

Strano Mario, Uine, via i Mezzo 45 — Vendita ambulante di frutta.

Straulini Caterina, Udine, via del Pozzo 48. — Frutta e verdure.

Talotti Giovanna, Udine, via Napoli 6 — Vendita ambulante uova, pollame e burro al minuto.

Todone Gio. Batta, Udine via Lonzano. — Vendita ambulante giocattoli e sapone al minuto.

Tomadini Anna, Udine, piazza Mercatonuovo. — Vendita verdure al minuto.

Tomat Giacoma, Udine, — Vendita ambulante figure di gesso

Trincardi Giovanna, Udine, via Grazzano 112. — Vendita pollerie.

Trincardi Rosa, Udine, via Belloni 5 — Vendita pollame

Tunis Ida, Udine, piazza d'Armi 29. — Frutta e verdure al minuto.

Verlin Luigia, Udine, via Gemona 15 — Vendita frutta al minuto.

Vit Teresa in Fattori, Udine — Vendita ambulante di pollerie.

Woschitz Caterina, Udine, via Napoli 111. — Vendita frutta al minuto.

Zamolo Enrico, Udine, via di Mezzo 27 — Frutta e dolciumi al minuto.

Zandonella Anna, Udine, piazza Mercatonuovo. — Fruttivendola.

Zanessi Gemma, Udine, via Bertaldia 64 — Sarta da donna.

Zenzi Giuseppe, Udine, via Manin 8. — Noleggio automobilistico di rimessa. — (Successo alla Ditta Zenzi e Coccolo, cessata il 10 gennaio 1928).

Zuccolo Anselmo, Udine, piazza Umberto I.o — Fruttivendolo.

Giorgini Gio. Batta, Artegna — Vendita caffè, vino, birra e liquori.

Consorzio Esercenti del Comune di Arzene, Arzene. — Appalto dazio.

Maniago Assunta, Arzene — Coloniali, confetture e chincaglierie.

Zuccolin Luigi, Azzano Decimo. — Servizio automobilistico di rimessa.

Fantin Giovanni, Barcis. — Vendita spugne di mare, tessuti, fazzolettami e pelli scamosciate.

Salvador Giuseppe, Barcis — Lavorazione in oggetti di filo di ferro e cioè: cesti, trappole per topi, ecc., con relativa vendita ambulante.

Pellizzari Giacomo, Basiliano. — Osteria.

Carlet Caterina vedova Cao, Caneva di Sacile — Vendita pane e sapone.

Latteria Cooperativa Sociale Alta Villa, Cavasso Nuovo. — Lavorazione del latte.

Chulich Pietro, Cervignano del Friuli — Ristorante alla Stazione.

Martina Giuditta, Chiusaforte. — Ferramenta, vetri, terraglie e generi diversi.

Dreossi Pietro, Cividale del Friuli. — Giardiniere e fiorista.

Scoziero Pasquale, Cividale del Friuli — Sellerie ed affini, valigeria e relative riparazioni.

Bellitto Giovanni, Claut. — Vendita generi coloniali al minuto.

Davide Carlo, Claut — Generi coloniali all'ingrosso ed al minuto.

Grava Giovanni, Claut — Vendita ambulante manufatti di legno, chincaglierie, ecc. ecc.

Grava Giuseppe, Claut — Vendita ambulante manufatti di legno, chincaglierie, ecc. ecc.

Chiabai Fratelli di Simone Chiabai, Codroipo — Industria per la iniezione di pali per linee elettrotelegrafoniche e relativo commercio

Castellarin Luigi, Cordenons — Pollivendolo ambulante.

Società Anonima Associazione Cooperativa Agricoltori di Cordenons, Cordenons. — Commercio perfosfati, sali potassici, sementi e macchine agricole in genere.

(Continua).

Il bollettino dei commercianti

E' uscito il numero 2 di quest'anno del Bollettino dell' Industria e del Commercio col seguente sommario:

Un aspetto dell'assistenza sociale dell' Industria: Le Associazioni Sindacali ed i prezzi — Appalto — Decreti che interessano industriali e commercianti — I provvedimenti per l'edilizi a— Esonero dai depositi cauzionali — L'energia idroelettrica in Italia — Industrie stagionali e lavorazioni di breve durata — La disoccupazione nell' Udinese — Varie: Pagamenti allo Stato a mezzo conti correnti postali — Dilazione degli sfratti per i locali ad uso industriale o commerciale — Tasse esercizio macinazione cereali — Dichiarazione fuori uso delle marche da bollo « lusso e scambi » — Pubblico Registro Automobilistico — I cambi.

Bambino ferito

Ieri mattina fu trasportato e fatto accogliere all' Ospedale Civile il bambino di 9 anni Pietro Rabassi di Nicolò Antonio, di Alesso di Trasaghis.

Il dott. Grillo gli riscontrò una ferita alla coscia destra che dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La ferita era stata prodotta da scheggie di metallo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Sindacalismo intellettuale

Non vi è segno maggiormente sicuro dell' incivilimento o della decadenza di una Nazione di quello che le arti e in ispece la letteratura hanno il potere di incidere nella storia degli uomini.

Allorchè un popolo, per virtù d' ingegni, per unità di opere, ha la ventura di ergersi sul fondo del dramma umano, come un protagonista eroico, e di lanciare al mondo se stesso come segnacolo di civiltà e di progredimento, notiamo che nella storia della letteratura, dopo il corso di più o meno anni, quasi sempre, un'epopea si manifesta, maestosa e a volte titanica come la forza del popolo che l' ha generata. Che se una Nazione, dopo essersi compiaciuta di un qualsiasi trionfo, si adagia placida nell'ozio, e decade, e soffoca nell' avvilimento di ogni umana energia, solo un genere artistico, il satirico, è il veramente acconcio a un'opera di risveglio e di rinnovamento sociale.

L'una e l'altra, satira ed epica, hanno il loro perchè di esistere nelle condizioni diverse dei tempi, hanno più di ogni altro genere letterario una forma adatta a rivelarci chiaramente, senza indugio, il momento storico, sociale, politico, spirituale dei popoli, non soltanto sotto forma poetica, ma ancora negli scritti di ogni grande prosatore e di ogni grande romanziere. Ogni forma di arte e massime la letteratura è monumento mirabile per la conoscenza delle condizioni di uno Stato, nei diversi periodi del suo sviluppo. E ciò che meglio si conserva nei secoli, ciò che maggiormente può vincere il tempo e lo spazio è proprio l'attività letteraria che sopra ogni altra manifestazione dello spirito umano può mantenersi eternamente in azione.

Un popolo che abbia lottato e vinto le più belle battaglie nel campo politico ed economico, che nella diuturna fatica di ogni più recondita energia abbia idealizzato la ragione di esistere, cosciente della sua virtù, perseverante nel sacrificio, superbo delle sue alte aspirazioni e artefice del proprio immancabile destino, questo popolo, meraviglioso per fede, per disciplina, per volontà, questa tempra rinnovata a foggia romana e a proporzioni epiche sente ed esige che la propria virtù deve conseguire il suo posto nel mondo.

E chi può immortalare il valore di una stirpe, rendere eterna la passione di quaranta milioni di anime che nel procedere dei secoli non vuol scorgere il fantasma della propria distruzione?

L' Italia del pensiero ha già in questi tempi un' originalità e un' energia sue proprie e rappresentando la più alta espressione della nostra vita spirituale collettiva, del nostro momento storico, è ad essa che dobbiamo rivolgerci come alla tradizione che le nuove giovani forze artistiche devono conservare e integrare.

Muscoli e cervello, sotto l' imperio di un'unica volontà, attratti alla realizzazione di un'unica idea: ecco la grandezza di un popolo!

Ma torniamo indietro nel tempo. Per la natura stessa dell' intellettuale, essenzialmente individualistica, non era possibile che alcuni anni fa, il pensiero della nostra stirpe potesse raccogliere in sè, incondizionatamente, lo spirito di un Capo in cui fermentava già la grande rivoluzione. Bisognava che il tempo e gli eventi lumeggiassero questo improvviso cataclisma e che soprattutto potessero le menti spontaneamente armonizzare le proprie energie in un'unica battaglia.

Se la parte intellettuale di un popolo sa mirare a un unico obbiettivo di elevazione in ogni campo delle possibilità umane, avremo allora che tutte le forze di un simile stato formeranno una falange sola di combattimento, compatta e sicura.

Sorge allora la necessità di disciplinare i lavoratori della mente come i lavoratori del braccio. Necessità che trascende qualsiasi pregiudizio individuale, che ci porta col pensiero a un giorno più o meno lontano, ma fortemente desiderato dalla volontà di tutto un popolo, al giorno in cui Roma potrà guardare il mondo dal suo trono imperiale.

L'artista crea una realtà che sente valida non solo per sè, ma per tutti, esprimendo ciò che il popolo già sente, non contrapponendosi a lui, poichè ne è parte essenziale, ma elevandosi su di lui per più acutamente vedere e più riccamente esprimere.

La vera grandezza sta non nell' invenzione di cose strane e paradossali, ma nel rivelare agli uomini quello che essi già confusamente sentono nei loro animi, o che già portano nella loro conoscenza.

Questa è la vera missione degli intellettuali, questa è l' opera veramente grande di chi è preposto al progredimento di un popolo per indicargli le vie che in germe esso già intuisce nella sua umana e semplice grandezza.

Ebbene, non sono trascorsi molti giorni: in Bologna, nell'antico palazzo dei marchesi Malvezzi, presente la parte più eletta di quel pubblico, inaugurandosi la sede del Circolo della Stampa, l'on. Edmondo Rossoni tracciava in un dotto discorso le ragioni per cui accanto al sindacalismo dei lavoratori si volle e si seppe fondar il sindacalismo delle forze intellettuali.

Realizzazione magnifica e altamente proficua per la certezza di un' epopea avvenire che illuminerà la storia del mondo di un'altra pagina di umano splendore.

Armando Molinaris.

Fra Libri e Riviste

Novelle e leggende alate

di Luigi Ghidini con 56 disegni di F. Wildt. In-4 su carta sceltissima: incisioni e tavole a più colori. — Legatura artistica con impressioni oro — Milano, U. Hoepli, Editore.

La Giuria che doveva designare le opere degne di figurare in una speciale sezione della Esposizione 1927 di Lipsia, dedicata al « Libro del fanciullo », ne prescelse, fra le italiane, dodici soltanto e fra queste le « Novelle e leggente alate » del Ghidini.

E veramente ottima è stata questa scelta perchè il valore del libro era già stato precedentemente constatato dai migliori scrittori e critici.

Carroccio, Milano: Novelle e leggende veramente alate per l'onda di cristiana ed umana bontà che le pervade, per la semplicità d'arte con cui sono dettate.

S. E. l'on. Suardo: Il tuo libro è veramente una chiara e benefica polla... una rivelazione di cultura, di buon gusto, di stile e di anima...

S. E. l'on. Gasparotto: I bimbi che le leggeranno non potranno non sentirne la dolcezza e gli adulti anche più arcigni subiranno loro malgrado il fascino delle cose lontane, profumate di cristianesimo.

Vincenzo Bucci (Corriere della Sera): Nelle Novelle e leggendo alate del Ghidini, ci sono gusto e fantasia, e il modo com'egli veste di suo certe antiche favole d'uccelli piacerà sicuramente ai piccoli.

G. Nicodemi (Emporium): Una bontà dolce, un continuo sentimento di tenerezza affettuosa rendono tutti i fatti evidenti nei magici regni della fantasia, dove meglio possono spaziare i sogni dei fanciulli e dove i dati poetici valgono a glorificare ogni elemento.

Mario Puccini: ... sono di una gentilezza che non sembrano neppure uscite dalla penna d'un italiano; ma sì, qualcosa di nordico, si direbbe: poemetti e prose tolte da un paesaggio di sogno, da una vita d'acquario e d' incantesimo.

Cuor d'oro, Torino: Alate, quindi giustamente l'autore ha voluto intitolare queste novelle, non solo perchè i protagonisti sono le umili creature spazianti nel libero cielo, ma anche — e direi essenzialmente — perchè i più elevati sentimenti di cristiana fraternità, d'altruismo, di bontà trovano in esse il più risonante inno.

Davy Gabrielli (Sicilia Nuova, Palermo): ... Quando sul nostro tavolo da lavoro giunge un libro come questo del Ghidini, è giorno di festa per noi; è come se uno squarcio di azzurro rida e palpiti improvviso nella caligine che ci fascia e ci opprime e ci tedia.

Padre Giovanni Semeria: Ma non è male che questo libro dei fanciulli parli agli uomini. Diventerà il libro di famiglia. Gli uomini avranno il buon senso di sottrarlo alla devastazione vandalica di cui sono troppo facili vittime le solite strenne.

Alberto Colantuoni: Alate davvero per schietta forza e poesia suadente.

E. Formiggini Santamaria (Italia che scrive): La leggenda è già poesia; quando poi è narrata con arte immaginosa, come fa il Ghidini, conserva e accresce il suo carattere di soave fantasticheria.

Raffaello Biordi (Corriere Adriatico): ... offrendo all'avida brama dei minuscoli lettori una nuova sorgente di diletto e di raccoglimento, di conoscenze e di bontà.

Frutticoltura

Con questo titolo l'egregio prof. Tamaro ha licenziato la nona edizione del notissimo suo lavoro, che è un libro di istruzione e insieme di battaglia. E' un interessantissimo lavoro di istruzione perchè raduna gli insegnamenti più indispensabili a spiegare il programma di studio per una soda e larga cultura intorno alla coltivazione delle migliori varietà di frutta, alla loro riproduzione, alla potatura degli alberi, alle cause e ai metodi pratici di cura delle malattie, tutto insomma ciò che occorre per rendere questa coltivazione praticamente redditizia. Ed è insieme un libro di battaglia vivo e sapiente a favore dei maggiori progressi dell'arte frutticola. L'autore si mostra un convinto fautore del progresso in ogni ramo dell'agricoltura, da cui il paese nostro dovrà attendersi la maggiore fortuna e la maggiore ricchezza. Egli ha la piena convinzione che l' Italia sarà un giorno l' invidiato frutteto d' Europa; ne traccia anzi nel suo lavoro le vie e le ragioni della sicura vittoria.

Chiedere il manuale all' Editore Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	TRIESTE 22	MILANO 21	MILANO 22
Rend. 3.50 %	74.50	74.50	74.35	74.40
Consol. 5 %	84.90	84.90	84.90	84.90
Prest. Littor.	84.95	84.80	84.80	84.80
Obbl. Venezie	74.05	75.05	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.20	74.26
Svizzera	363.25	363.25	363.22	363.25
Londra	92.—	92.06	92.02	92.07
New York	18.86	18.86	18.88	18.88
Berlino	450.—	450.50	450.—	450.—
Vienne	266.—	266.—	266.25	266.50
Romania	11.55	11.57	11.60	11.65
Belgio	263.—	263.—	268.—	263.—
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.—	55.95	56.05	56.—
Ungheria	330.—	330.—	330.—	330.
Albania	363.25	363.25	363.30	363.30
Jugoslavia	33.14	33.15	33.35	33.35
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.10 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 16.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale.Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.19

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.28 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.48 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile